

## CALL for CONTRIBUTIONS “L’Università Pubblica Italiana per la città e il territorio”

Dal momento che il X Rapporto si vuole configurare come una occasione per fare un punto su “L’Università Pubblica Italiana per la città e il territorio”, i Curatori invitano tutti i componenti della rete di Urban@it a contribuire alla riflessione sui temi del Rapporto sulle Città inviando un testo di massimo **12.000 parole** (esclusa bibliografia) relativo a una delle sezioni attorno a cui il Rapporto sarà organizzato. Le proposte, individuali o collettive, saranno valutate dai Curatori del Rapporto che richiederanno eventuali integrazioni e/o approfondimenti, indicando in quale prodotto editoriale a loro disposizione ipotizzano il collocamento. I contributi potranno essere collocati:

- nella **rivista Working Papers-Urban@it** (Bologna: Dipartimento di Architettura dell’Università di Bologna, <https://www.urbanit.it/rivista-online/> volumi n. 17 e/o 18 del 2024);
- nella **rivista URBANA-International Journal of Urban Policies and Studies** (<https://urbana.unibo.it/announcement/view/554>, n. 3/2024);
- nel **X Rapporto sulle città** (uscita gennaio 2025) ed. Il Mulino.

Inoltre, nell’ottica di garantire una maggiore qualità del Rapporto, i Curatori si riservano di proporre ad autori di contributi diversi su temi affini già destinati alle riviste WP e/o URBANA, di collaborare per una scrittura congiunta da far convergere nel X Rapporto.

Le proposte dovranno pervenire entro il **16 febbraio 2024** all’indirizzo [segreteria@urbanit.it](mailto:segreteria@urbanit.it) con una mail con oggetto:

*Proposta per X Rapporto \_ Autore*

Nel testo dovrà essere indicato:

*Nome Autore/i / Affiliazione / email di contatto / Sessione di riferimento del Rapporto*

## I temi del Rapporto del decennale

Con l'occasione del primo decennale di Urban@it, il X Rapporto sulle Città punta a restituire il quadro complesso delle relazioni tra le Università pubbliche italiane (a partire dalle istituzioni associate) e le città e i territori di riferimento. In particolare, sulla base di una prima strutturazione tematica – già presentata nei seminari e nelle assemblee dell'associazione – il lavoro di redazione del X Rapporto sulle Città di Urban@it si alimenta di numerosi e diversificati contributi. Tra questi, senz'altro ci sono i materiali pubblicati nel vol.15/2023 di *Working Papers* "Le università per le città e i territori. Proposte per l'integrazione tra politiche universitarie e politiche urbane", presentati in occasione dell'omonimo Convegno Nazionale (Dip. ArCoD Politecnico di Bari, 1-2.12 2022). Inoltre, vi è stato anche il Seminario aperto ospitato all'interno del *Festival della Cultura Tecnica* svoltosi il pomeriggio del 28 novembre dal titolo "L'Università per le Politiche Abitative Studentesche". Nel corso di tale seminario i curatori del X Rapporto hanno presentato l'avanzamento del lavoro editoriale in corso e con i rappresentanti della rete di Urban@it hanno rilanciato alcune questioni cruciali poi sottoposte al commento di esperti nazionali e della comunità, nel solco di quella che è la *mission* del Centro Studi.

Di seguito una breve sintesi delle diverse parti nelle quali è strutturato il X Rapporto:

### **Sezione a. Diritto allo Studio e Diritti di cittadinanza**

Con il passaggio dall'università di *élite* all'università di massa, nel nostro paese si è assistito a una significativa crescita degli atenei nella generale sottovalutazione dell'importanza del tema dei servizi di supporto al Diritto allo Studio e al loro valore aggiunto. Secondo dati di mercato recenti, la domanda non soddisfatta di posti alloggio per la popolazione studentesca è all'incirca dell'85%, con la copertura garantita solo per il 10% dall'offerta pubblica e per il restante 5% dal mercato privato (Scenari Immobiliari, 2019). Questa situazione, scoraggiando nel proseguimento della formazione, non solo acuisce i divari tra Italia ed Europa, tra nord e sud del territorio nazionale, ma è ormai un elemento della sempre più rilevante "questione abitativa" italiana. Le recenti proteste studentesche ormai presenti nella maggioranza dei grandi atenei italiani, definite dai media nazionali come *Movimento delle Tende*, hanno messo drammaticamente in luce, se ve ne fosse ancora bisogno, i forti ritardi delle politiche per il Diritto allo Studio in Italia, ritardi che sembrano tradire l'art.34 della Costituzione. Gli studenti, a pieno diritto cittadini, riversano nella scena urbana le proprie difficoltà nel reperire posti alloggio, allargando il campo dei soggetti che ormai vivono il disagio abitativo e acuendo i conflitti e le disuguaglianze che consentono l'accesso ad un'abitazione dignitosa. Da quanto detto, ne consegue che negando livelli minimi del Diritto allo Studio si nega quello alla Cittadinanza, minando la qualità dei rapporti secolari che nel nostro paese vi sono stati tra università e città. In questo contesto, si chiederà agli autori dei capitoli di questa sezione del Rapporto di ragionare sul diritto allo studio ricomponendo lo scenario in corso, alla luce della vigente L.338 e degli ingenti finanziamenti ad essa collegati e quello che potrebbe determinarsi nell'eventuale quadro dell'Autonomia Differenziata, provando a delineare i nuovi orizzonti del Diritto allo studio all'interno di politiche che tracciano i confini per una nuova abitabilità urbana.

### **Sezione b. L'Università come controverso attore della trasformazione/rigenerazione urbana**

Le università sono un soggetto attivo di trasformazione dei contesti urbani, anche al di

là dei servizi di residenzialità, presi in considerazione della prima sezione. In questa, dunque, saranno prese in considerazione quelle azioni che, a partire da iniziative universitarie legate allo sviluppo dell'edilizia, alle *facilities* o, comunque, a bisogni da soddisfare di ambito universitario, impattano sulla rigenerazione di quartieri e intere città. Gli approfondimenti saranno condotti su tre punti in modo particolare. Saranno indagate le iniziative delle università comprese nei progetti PINQUA, ma anche le iniziative svolte al di fuori di specifici programmi nazionali rispondendo a domande sociali ed economiche presenti sul territorio, dando così esempi tanto di iniziative universitarie provocate da opportunità esterne, quanto di iniziative generate da interessi sviluppati in via autonoma. Un altro punto di attenzione sarà riservato all'impatto sulla regolazione urbanistica delle iniziative universitarie: in questo caso, si indagherà, da un lato, come la normativa favorisce o riserva spazi di intervento alle università sul territorio e, dall'altro, quale impatto producono i servizi delle università sugli standard urbanistici. Infine, un terzo livello di approfondimento sarà riservato al rapporto tra università e sviluppo economico locale, sia in termini delle implicazioni sui valori immobiliari, sia in relazione al cambio della domanda di servizi universitari da parte degli studenti da cui le economie locali sono riorientate in modo innovativo.

### **Sezione c. *Public Engagement e produzione di benessere collettivo***

Anche in relazione al recente diffondersi della valutazione delle attività di terza missione (o Valorizzazione della ricerca cfr. DM/Bando ANVUR), università e centri di ricerca del nostro paese stanno complessivamente puntando verso più ambiziosi obiettivi di potenziamento dell'azione e degli impatti delle iniziative in favore dei contesti territoriali di riferimento. Infatti, perseguendo anche finalità di accrescimento del riconoscimento istituzionale del valore pubblico delle conoscenze (o *Public Engagement*) entro partenariati finalizzati alla produzione di benessere collettivo, in molte città italiane si stanno effettivamente realizzando iniziative di mutuo beneficio guidate dall'idea del buon uso delle risorse collettive che sono e sempre di più possono/devono essere considerate le università pubbliche. Se è vero, infatti, che il 79,4% dei prodotti conferiti nell'esercizio di valutazione 2015-19 sono stati relativi al PE (confermando Ramella/ *academic Entrepreneurship*, 2018) è forse utile provare a meglio comprendere e riconoscere le numerose pratiche originali e virtuose che potrebbero aiutare a potenziare l'azione delle università in favore delle città (e degli abitanti) proprio riflettendo sulla specificità ma, anche, sul valore pubblico e irriducibile di alcune prassi già in campo.

In questo quadro, questa parte ospita contributi utili a perimetrare un campo di azione entro il quale riconoscere indirizzi per una collaborazione meno episodica (e più intenzionale) delle università per le città e i territori proprio nella produzione di beni pubblici e, quindi, nella formulazione di politiche urbane in favore degli abitanti. Tra questi, oltre a un primo contributo di carattere internazionale si pensa che possano essere utili riferimenti e riflessioni su pratiche impegnate delle università pubbliche italiane che abbiano provato a tematizzare e trattare importanti sfide urbane come disuguaglianze, crisi climatica, sviluppo, prevenzione sismica, delineando prassi di intervento che possono diventare indirizzi di *policies*.

### **Sezione d. *I casi di studio***

Tale sezione guarderà a casi di studio trasversali alle tre sezioni del rapporto. In particolare, si affronterà la minaccia che il mercato immobiliare pone nell'accesso alla residenzialità urbana e si presenteranno alcune esperienze nazionali, tra cui il Progetto Puglia Regione Universitaria della Regione Puglia sulla costruzione di una rete territoriale di servizi, e i casi della città di Bologna e della città di Milano e Roma